



Cronache Parrocchiali

di
ALBESE con CASSANO



Cronache Parrocchiali

Siamo nel mese di maggio e la nostra devozione è sollecitata dall'amore che portiamo a Maria Santissima, la Madre di Gesù. A nostro stimolo ricordo un episodio narrato dal Card. Siri nella sua opera dal titolo: « Esercizi spirituali ».

LA MADONNA CI DA' LA SUA MANO

« In una udienza di S. S. Papa Giovanni XXIII — narra il Cardinale — ad un tratto il S. Padre mi disse: « La vede quella Madonna? Vicino a Sotto il Monte c'è quella immagine della Madonna. La Vergine in piedi, e il Bambino a cui dà la mano. Il Bambino è grande e la Madonna gli porge ancora la mano ».

Dare sempre la mano alla Madonna: ricordiamolo! È il gesto che ci permetterà di superare, di rischiare, di completare, di addolcire, di vincere, di convincere, di fortificare, di sostenere, di rimanere diritti, di non perdere l'equilibrio nella nostra vita cristiana ».

DON GIUSEPPE CI HA LASCIATO

La notte del 24 aprile, in punta di piedi per non disturbare, don Giuseppe ci ha lasciati e ci ha preceduto nel sonno della pace. Ci vorrà tempo a convincerci, che Egli non è più tra noi: era diventato uno di noi, gioiva e soffriva con noi nelle vicissitudini, ora liete ed ora meno, della parrocchia. Tutti avevano imparato a conoscerlo ed a volergli bene.

Venne tra noi nove anni fa per trovare ristoro alla salute. Quando stette meglio, volle rimanere. Questo proposito me lo manifestò in una lettera, all'indomani della morte del papà: « perché — diceva — mi trovo bene con lei ». Per me e per tutti noi era un amico al quale si poteva correre, senza essere mai respinti, accolti con il sorriso sulle labbra, anche quando, a persona

più avvertita, quel gesto era il compendio di uno sforzo per superare il proprio male e non farlo pesare agli altri.

Don Giuseppe possedeva una vasta intelligenza: rifiuto di essere vescovo di Velletri, quando già la sua Congregazione aveva espresso parere favorevole. La sua intelligenza era apertamente mascherata da quel suo modo cordiale e discreto di comportarsi, che metteva ognuno a proprio agio e quando il suggerimento dato era di aiuto, rispondeva a chi tentava di manifestare la propria riconoscenza: « Ringraziamo Dio ».

La sua bontà superava la sua intelligenza. Molti potrebbero richiamare episodi che la illustrano. Anche qui, sapeva donare senza far pesare la sua premura. Basti pensare alla cura diurna e notturna, che ebbe per le suore della « Casa S. Chiara » e per le interne della « Casa di riposo ». Non sapeva dire di no; nessuno partiva da lui angustiato. Gli impegni si moltiplicavano ed i contratti lo supplivano per procurargli la gioia di aiutare chi avesse bisogno. La sua intelligenza, il suo cuore, tutto se stesso spese per il bene delle anime e per la gloria di Dio.

Parecchie volte a S. Ecc. Mons. Venini, che, in sua presenza, mi pregava di sgredirlo per l'eccessivo lavoro rispondevo: « Eccellenza, fosse il mio coadiutore, l'avrei già fatto! ». Don Giuseppe sorrideva beato.

Aveva una sensibilità resa acuta dalla malattia ed una attenzione straordinaria; molte confidenze a questo riguardo custodisce la mia memoria! Però un episodio voglio portare alla vostra conoscenza. Quando, nella notte, si sentì oppresso dal male, si alzò per chiedere aiuto al suo fratello, ma ebbe la delicatezza di chiudere la porta della camera, dove dormiva ~~con~~ il suo cugino, previsto di Olginate, convalescente

dalla recente operazione: non voleva disturbarlo! Questo fatto illumina appieno la ricchezza della bontà di Don Giuseppe.

Quel grande cuore ha ricevuto il premio dal Signore e ci ha lasciato una via luminosa da seguire: è il più bel regalo che potremmo fare a lui, il quale continua a vivere con il suo spirito in mezzo a noi.

Ed ora a tutti il mio cordiale saluto.

Il vostro Parroco

ORATORIO MASCHILE

UNA PAROLA AI GIOVANI

Tutta la liturgia pasquale nella quale siamo ancora immersi è richiamo e grazia per una continua novità, segno di vita e di operosità. « Ecco — dice Gesù — faccio nuova ogni cosa », « ...e ogni cosa si rinnova », ci ha detto la liturgia di Pasqua.

La vostra Comunione pasquale, cari giovani, ha segnato un rinnovamento di vita oppure dopo pochi giorni dal vostro incontro con Cristo, siete ritornati quelli di prima? Che così non sia!

« Vi esortiamo — vi dico con Paolo VI — ad entrare nello spirito del Concilio, spirito che reclama da ciascuno di noi uno sforzo interiore che ci abiliti a pensare ed a operare le cose buone, vive e cristiane.

* * *

Proprio in questi giorni è apparso in Oratorio questo manifesto:

L'Oratorio è ben lieto di offrire un luogo di gioco per divertire tutti i giovani di Albese, ma ricorda loro che dona anche un'istruzione religiosa, un invito alla preghiera. Quindi se desideri il primo (gioco) non trascurare l'altro dovere (istruzione religiosa). Purtroppo invece molti sono quelli che vengono a divertirsi ma pochissimi quelli che partecipano all'istruzione religiosa e alla preghiera.

Invito perciò i giovani in questo mese di maggio a onorare la Madonna partecipando alle funzioni serali in Suo onore.

III TORNEO BAR CLUB

Ancora una volta, fedele all'impegno assunto da due anni, il Circolo Giovanile Virtus, indice torneo di calcio per l'assegnazione della coppa « Bar Club 1966 » tra i Bar del paese.

Visto l'entusiasmo col quale nelle edizioni pre-

cedenti gli sportivi ed i tifosi albesini hanno accolto la manifestazione, gli organizzatori hanno cercato di coordinare i loro sforzi per permettere l'esecuzione di un torneo sempre migliore e più avvincente.

Anche quest'anno si è già a buon punto con l'organizzazione e si spera di poter presto far conoscere in ogni dettaglio il programma delle gare che, salvo contrattempi, dovrebbero iniziare il giorno 9 giugno, per permettere il termine del campionato di terza categoria.

Come ben si sa il fine per il quale il torneo è stato ideato è duplice; oltre che dare agli appassionati di calcio la possibilità di svago e di sport, c'è negli organizzatori l'intenzione di rendere ancora una volta l'Oratorio centro di riunione dei giovani di Albese.

I FILMS DEL MESE

- 15 maggio: **La rivincita di Jvanhoe** - avventuroso.
- 19 maggio: **La storia di una monaca** - psicologico, religioso.
- 22 maggio: **Non mandarmi fiori** - commedia, sentimentale.
- 29 maggio: **Il gigante** - drammatico.
- 5 giugno: **Le chiavi del paradiso**.

DALLE A.C.L.I.

Festa del 1° maggio

E' stata celebrata a Como solennemente con una bella manifestazione indetta dalle Acli. Dopo la S. Messa del giubileo celebrata nel Duomo, è stata inaugurata e benedetta, da S. Ecc. Mons. Bonomini, la nuova sede Provinciale del Patronato Acli, sita in via Vittorio Emanuele n. 113.

La nuova sede, oltre agli uffici più funzionali, ha un proprio ambulatorio medico.

Riconoscimento

A conclusione delle manifestazioni delle Acli, sono state distribuite le medaglie fatte coniare da Papa Paolo VI. Vennero premiati gli addetti sociali per la loro lunga opera di assistenza, durante il ventennio delle Acli.

La signorina Giovanna Vaglio fu una delle premiate. A lei vadano le nostre più cordiali felicitazioni.

Gita turistica

Sono aperte le iscrizioni alla gita sociale, che ha per meta l'isola d'Elba. Si terrà il 18 e 19 giugno p.v. con il seguente itinerario:

17 giugno: ore 22,30 partenza da Albese per Bologna - Firenze - Piombino.

18 giugno: in mattinata imbarco sul piroscafo per raggiungere l'isola - giro dell'isola in pullman - pranzo a Portoferraio - ritorno a Piombino per la cena - pernottamento a Livorno.

19 giugno: Portovenere - La Spezia, per il pranzo - Passo del Bracco - Genova - Tortona (cena) - Albese.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del defunto Meroni Paolo ringraziano tutti coloro, che in occasione del recente lutto, hanno voluto dimostrare il loro affetto partecipando al loro dolore.

*

OFFERTE

Chiesa: N.N. in occ. batt. 3.000; N.N. in occ. batt. 2.000; N.N. per la Madonna 5.000.

Asilo: I familiari offrono L. 12.000 per un banco scolastico alla memoria di: Morandi Mario - Meroni Paolo.

ANAGRAFE

Battesimi

Canali Claudio di Carlo e Bazzoli Miranda
Agliati Luigi di Gianfranco e Riva Marisa
Bianchi Gabriele di Mosè e Molteni Giuseppina
Luisetti Stefano di Chiarino e Scudeler Delfina

Matrimoni

Anzani Gianni Bruno con Croci Anna
Parravicini Gianni Marco con Torchio Carla

Morti

Selleri Ida di anni 89
Morandi Mario di anni 59
Luisetti Stefano di giorni 10
Meroni Paolo di anni 81
Sac. Don Giuseppe Pretoni di anni 57
Meroni Maria di anni 84
Favarro Margherita di anni 84

GIUBILEO STRAORDINARIO

Il Giubileo è uno speciale periodo di tempo in cui la Santa Chiesa concede particolari benefici e facilitazioni per la remissione delle pene dei peccati e il rinnovamento della vita spirituale del popolo cristiano e di ciascuna anima.

Si sa che i peccati sono offesa a Dio e insieme sconvolgimento dell'ordine del mondo creato da Dio: perciò il peccato è colpa che richiede oltre a una pena eterna, anche una pena temporale che ripari l'ordine infranto.

La benignità del Signore Gesù ha stabilito i Sacramenti del Battesimo e della Penitenza per applicare alle singole anime la sua Redenzione e quindi la remissione dei peccati. Tuttavia la buona Confessione toglie all'anima la colpa e anche la pena eterna dovuta al peccato, ma non libera per sé dalla pena temporale dovuta per il disordine che il peccato porta nella vita temporale e nel mondo. E' questa pena temporale che viene soddisfatta o in questa vita con opere di penitenza, di pietà e di carità o nell'altra vita in purgatorio. E' su questo debito di pena temporale, che si svolge la benignità della Chiesa. Essa può condonare in parte, o anche pienamente, il debito a modo di assoluzione finchè siamo in vita e a modo di suffragio ai fedeli defunti.

Si può domandarci: ma la Chiesa che mezzi ha per pagare questi debiti quasi infiniti dei fedeli. Conosciamo tutti il dogma della Comunione dei Santi per cui le ricchezze spirituali di ciascun membro della Chiesa sono ricchezza di tutto il Corpo Mistico che essa è in Cristo, e queste ricchezze sono davvero infinite, perchè sono non solo i meriti di tutti i Santi

canonizzati e non canonizzati, vivi e defunti, ma specialmente i meriti della Madonna, Madre della Chiesa e soprattutto i meriti di Gesù Cristo Sposo e Capo della Chiesa.

L'aspetto quasi negativo di remissione di pena non è tutta la fisionomia delle Indulgenze; vi è anche un aspetto positivo che ne è come la conseguenza ed è il rinnovamento della vita spirituale che avviene nell'anima con la comunicazione di luce di verità e di grazia e fervore che le opere indicate comportano.

Solitamente il Giubileo richiama i fedeli a Roma per la visita delle quattro Basiliche della Porta Santa, e in un secondo tempo si estende l'indulgenza anche per pratiche e visite fuori Roma nelle proprie Diocesi. Questo Giubileo straordinario del Concilio è invece concesso per le singole Diocesi, come un dono di rinnovazione spirituale che i Padri Conciliari, cioè i Vescovi, portano da Roma alle loro sedi e ai loro fedeli.

Per dar modo a tutti di acquistare la preziosa Indulgenza sono stabilite varie forme ed occasioni. C'è la forma ufficiale solenne ed è quella che ci raccoglierà in Duomo tante Parrocchie della città insieme nel pomeriggio del 26 marzo attorno alla Cattedra del Vescovo.

Altro modo di acquistare il Giubileo, anche privatamente, è con la visita ad alcuni Santuari indicati compiendo le pratiche prescritte oppure partecipando in Duomo alla Messa celebrata dal Vescovo compiendo le pratiche prescritte.

